

Assistenza sanitaria ai bambini italiani dalla culla in poi

Italia ancora in ritardo su organizzazione dei reparti di neonatologia - Nel nostro Paese più di 1 parto su 4 si verifica in punti nascita al di sotto dello standard di qualità indicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per garantire la sicurezza in sala parto, standard che prevede siano gestiti in ciascuna struttura almeno 1000 parti l'anno. Nel 2008, infatti, il 9,1% dei parti è avvenuto in strutture con classe di ampiezza <500 parti anche se è stata registrata una diminuzione dell'8,6%. Tutte le restanti classi di ampiezza (classe 500-799 parti l'anno; classe 800-999; classe >1.000) hanno mostrato un aumento, ma l'incremento maggiore si è osservato, soprattutto, nella classe in cui i parti superano il migliaio (classe 500-799 parti l'anno: +2,8%; classe 800-999: +1,8%; classe >1.000: +12,9%).

Considerando l'andamento del dato regionale, nell'ultimo anno considerato (2008) si vede che per i punti nascita della prima classe di ampiezza (cioè quelli che gestiscono una mole di parti inferiore a 500 l'anno) esiste un gradiente Nord-Sud, con regioni come la Sicilia che presenta ancora un valore troppo alto e pari a 10.805 parti, seguita dalla Campania con 9.282. Occorre precisare che, in queste 2 regioni, e in generale nel Meridione, i punti nascita si identificano frequentemente con Case di cura private accreditate, con casistica inferiore rispetto alle strutture gestite direttamente dal Servizio Sanitario Nazionale.

Dal confronto dei dati 2005-2008, le regioni che hanno mostrato un azzeramento (riduzione del 100%) di parti nei punti nascita con volume <500 parti sono il Piemonte e il Veneto; in controtendenza spicca il valore della Liguria che fa registrare un incremento del +326,7%. In tutte le regioni, tranne in Puglia (-12,7%), è stato riscontrato un aumento del numero di parti nella classe di ampiezza >1.000 parti l'anno.

È il momento del pediatra - Il numero di Pediatri di Libera Scelta (PLS) a livello nazionale nel periodo 2001-2008 è aumentato del 6,3%, passando da 7.199 a 7.649. Tutte le regioni del Centro-Nord hanno registrato un aumento, mentre nel Sud, a eccezione della Campania (+0,8%), si è osservato un generale decremento. A livello territoriale l'incremento maggiore si è registrato nella PA di Bolzano (+29,3%) invece, il decremento più importante, si è riscontrato in Basilicata (-8,3%). Nel 2008 il limite massimo di bambini per pediatra (800 assistiti) viene superato in ogni regione. I valori più alti e superiori a 1.000 assistiti si registrano nella PA di Bolzano (1.463), Piemonte (1.189), Campania (1.162), Basilicata (1.149), Friuli Venezia Giulia (1.140), Veneto (1.124), Lombardia (1.114), Marche (1.057) e Molise (1.031).

Dal confronto dei dati 2001-2008 il numero di assistiti per pediatra è diminuito, a livello nazionale, del 5,2% e la flessione maggiore si è registrata nella PA di Bolzano (-19,4%) che, nell'ultimo anno esaminato (2008), presenta il massimale maggiore di assistiti. Nel complesso le riduzioni più rilevanti si sono osservate nelle regioni del Sud a eccezione dell'Abruzzo, che presenta un andamento controcorrente (+2,5%). Peraltro si noti che, stando ai risultati di una recente indagine SIP, il numero totale dei pediatri (di famiglia, ospedalieri, universitari) subirà una progressiva riduzione nel prossimo ventennio e, proseguendo col ritmo delle perdite che si verifica dal 2010, nel 2020 gli attuali 15mila professionisti saranno già scesi a 12 mila e diverranno 8000 nel 2025.

Ancora disomogenea l'assistenza in pediatria negli ospedali - Nel nostro Paese la distribuzione della rete ospedaliera pediatrica risulta alquanto disomogenea. A livello nazionale sono presenti 501 strutture pediatriche. Le regioni che presentano il numero più alto di tali strutture sono la Lombardia (67), seguita dalla Sicilia (62), da Campania e Puglia (45), mentre i valori più bassi si riscontrano in Valle d'Aosta (1), nella PA di Trento (4), in Molise (5).

Inoltre resta il problema dell'assistenza ospedaliera per l'età adolescenziale: infatti, non esiste un'area loro dedicata e quindi la degenza, quando gli adolescenti sono costretti al ricovero, avviene o nelle pediatrie o in reparti per adulti. Nel nostro Paese, nel 2007, i posti letto pediatrici sono 6.221 in regime di Ricovero Ordinario (RO), 1.311 in regime di Day Hospital (DH). La Regione che presenta il maggior numero di posti letto in RO è la Lombardia

(1.086), seguita dalla Sicilia (717) e dalla Puglia (623), mentre il minor numero si riscontra in Valle d'Aosta (9), PA di Trento (42) e Molise (46). Considerando il ricovero in regime di DH è la Sicilia (218) a presentare il numero più alto, seguita dalla Lombardia (186) e dalla Campania (135). I valori più bassi, invece, si evidenziano, come per il RO, in Valle d'Aosta (2), PA di Trento (7) e Molise (8).